

LA SALA DEI FILOSOFI

La Sala dei Filosofi era uno dei luoghi prediletti dal Gran Cardinale Alessandro. In questo ambiente una serie di ritratti antichi di filosofi e letterati, fra cui una testa di Dante Alighieri, faceva da corona al soggetto tanto amato da Alessandro: le Veneri. Fra queste alcuni capolavori, come quello della celebre *Venere Callipigia*, copia di epoca adrianea di un originale greco, qui esposta. L'opera si trovava al centro della Sala e faceva parte di un trio, insieme a due sculture di *Venere accovacciata*, di cui una esposta in mostra. Da un inventario seicentesco è noto che adornavano le pareti della Sala anche due dipinti di Veneri, i cui originali sono andati dispersi. Uno di Marcello Venusti rappresentava *Venere e Cupido* ed era copia del cartone attribuito a Michelangelo Buonarroti, che si trovava nella collezione di Fulvio Orsini. Qui presentiamo una delle versioni più belle del cartone, la *Venere e Cupido* (1532-1533) di Jacopo Carucci detto Pontormo. Il secondo dipinto ricordato nell'inventario era la *Venere con satiro e due amorini* di Annibale Carracci, di cui esiste una versione eseguita dal medesimo artista (1589-1590 circa) agli Uffizi. Anche nella Sala dei Filosofi, come in altri ambienti del palazzo, si armonizzavano l'antico e il moderno, grazie alla presenza di sculture in bronzo di Guglielmo Della Porta. Queste opere riprendevano i modelli antichi che i Farnese non potevano possedere, come la statua del *Camillo* che, già all'epoca, si trovava nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.



Annibale Carracci, *Venere con satiro e due amorini* - Gabinetto Fotografico delle Gallerie degli Uffizi

SALA DEI FILOSOFI

The Sala dei Filosofi, or “Philosophers’ Room”, was a space created by the Gran Cardinale that housed works dedicated to the theme of Venuses, a subject much loved by Alessandro Farnese, together with historic sculptures with portraits of philosophers and men of letters. Among the masterpieces that adorned the room was the famous Venus Callipyge, statue from the Hadrian era, a copy of a Greek original, which depicts Venus revealing her hips while lifting her peplos in the anasyrma gesture. The Venus Callipyge, one of the collection’s masterpieces, was displayed in the centre of the Sala dei Filosofi and was part of a triptych formed together with two sculptures of Venus crouching to represent the theme of voluptas as the ultimate goal of the knowledge of pleasure. One of the two Venuses is on display together with the bust of Lysimachus, a Macedonian general and contemporary of Alexander the Great and one of the diadochoi or successors, and the bust of Servilius Ahala, hero of ancient Rome and magister equitum in 439 BCE. Thanks to the seventeenth-century inventory, it is known that adorning the walls of the Sala dei Filosofi was a painting attributed to Venusti depicting Venus and Cupid, a copy of the cartoon attributed to Michelangelo Buonarroti that was part of the Orsini collection, and which, according to some scholars, could be identified with the canvas in the Capodimonte Museum and Royal Park, attributed to Hendrick van der Broeck (1583-1651). The Venus and Cupid (1532-1533), the oil on board by Jacopo Carucci known as Pontormo in the exhibition, is therefore not the one that was housed in the palazzo but is one of the finest of the many copies known today. Also in the Sala dei Filosofi, as in many other rooms in the palazzo, ancient and modern art was to come together, as seen with the bronze statues by Guglielmo Della Porta, precious replicas of ancient statues, such as the *Camillo* (on display here), which at the time adorned Palazzo dei Conservatori on the Capitoline Hill and which the Farnese family very much wanted to purchase.

24,2 cm

f.to 100x220
cm